

Bruxelles, 22 febbraio 2016
(OR. en)

6309/16

**Fascicolo interistituzionale:
2015/0310 (COD)**

LIMITE

**FRONT 78
SIRIS 19
CODEC 184
COMIX 126**

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio/Comitato misto (UE-Islanda/Liechtenstein/Norvegia/Svizzera)
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla guardia costiera e di frontiera europea e che abroga il regolamento (CE) n. 2007/2004, il regolamento (CE) n. 863/2007 e la decisione 2005/267/CE del Consiglio - Stato dei lavori

Nel contesto della grave crisi migratoria e dei rifugiati cui è confrontata l'UE, il 15 dicembre 2015 la Commissione ha presentato, in linea con la sua agenda sulla migrazione, un pacchetto frontiere in cui propone una serie di misure. Una delle misure fondamentali del pacchetto è la proposta di regolamento relativo alla guardia costiera e di frontiera europea, integrata dalle due proposte connesse di modifica del regolamento sull'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) e del regolamento sull'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA). Tale misura contribuirà notevolmente a garantire una risposta credibile alle attuali sfide senza precedenti poste alle frontiere esterne comuni e all'integrità dello spazio Schengen. Il 17 dicembre 2015 il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio a raggiungere una posizione sulla proposta di guardia di frontiera entro giugno 2016, per cui la presidenza ha deciso di proseguire i lavori sul pacchetto frontiere con priorità assoluta. Nelle conclusioni adottate il 18 febbraio 2016, il Consiglio europeo ha ribadito la priorità che gli Stati membri devono attribuire al conseguimento di rapidi progressi nei negoziati su tali proposte, concludendo che "occorre accelerare i lavori al fine di raggiungere un accordo politico durante la presidenza dei Paesi Bassi e rendere il nuovo sistema operativo al più presto".

La presidenza ha dedicato una parte considerevole della propria attenzione e delle proprie risorse¹ ad adempiere al suddetto mandato per quanto riguarda la proposta volta a istituire una guardia costiera e di frontiera europea, costituita dall'Agenzia europea della guardia costiera e di frontiera e dalle autorità nazionali competenti preposte alla gestione delle frontiere. L'importanza cruciale della proposta in oggetto al fine di raccogliere in maniera efficiente le sfide di cui sopra può essere comprovata dal suo obiettivo primario, ovvero garantire e attuare, come responsabilità condivisa, la gestione europea integrata delle frontiere esterne, allo scopo di gestire efficacemente la migrazione e di garantire un livello elevato di sicurezza all'interno dell'UE, salvaguardando al contempo la libera circolazione all'interno delle frontiere.

La presidenza ha deciso di trattare questo fascicolo secondo un approccio tematico. Le questioni più importanti sono state affrontate fin dall'inizio a livello politico, al fine di fornire il necessario orientamento al competente Gruppo "Frontiere". In quest'ottica, la riunione dello CSIFA del 15 gennaio 2016 ha affrontato temi quali la responsabilità condivisa tra gli Stati membri e l'Agenzia per i controlli alle frontiere esterne, le procedure secondo cui la futura Agenzia potrebbe intervenire in uno Stato membro al fine di preservare l'integrità dello spazio Schengen, la valutazione delle vulnerabilità svolta dell'Agenzia e i contributi obbligatori degli Stati membri alla riserva di rapido intervento, soprattutto per le guardie di frontiera e altro personale competente. Inoltre, nella riunione informale del 25 gennaio 2016, i ministri GAI hanno ulteriormente discusso le suddette questioni, fornendo un valido orientamento. Infine, nella riunione informale del 15 febbraio 2016, lo CSIFA ha esaminato nei dettagli la questione della riserva di rapido intervento per trovare una soluzione equilibrata in merito ai contributi degli Stati membri alla riserva, e ha trattato anche la portata del mandato dell'Agenzia nella lotta alla criminalità transfrontaliera e al terrorismo.

¹ Per tenersi al passo con il proprio mandato, la presidenza ha deciso di convocare, ogni due settimane, il competente Gruppo "Frontiere" per riunioni di due giorni sulla proposta, intervallate da riunioni dei consiglieri GAI, e di affrontare a tempo debito le questioni mature per un accordo di principio in sede di Coreper.

Sulla base del suddetto orientamento, il Gruppo "Frontiere" ha tenuto una serie di proficue discussioni sulla proposta nelle riunioni dell'8, 19 e 28-29 gennaio e dell'11-12 e 22-23 febbraio 2016, in occasione delle quali sono state trattate in maniera approfondita importanti disposizioni, quali i concetti di gestione europea integrata delle frontiere esterne, responsabilità condivisa, funzionari di collegamento dell'Agenzia negli Stati membri, procedura per lo svolgimento di una valutazione delle vulnerabilità, squadre di sostegno per la gestione della migrazione per il funzionamento dei punti di crisi, gestione di situazioni che richiedono un'azione urgente alle frontiere esterne da parte dell'Agenzia e composizione delle squadre europee di guardie costiere e di frontiera, comprese le riserve di rapido intervento, con proposte di compromesso presentate dalla presidenza.

La presidenza ha deciso di ripartire l'esame tecnico della proposta tra diversi organi competenti del Consiglio, sulla base di un approccio tematico. In tali deliberazioni, il ruolo guida è assegnato al gruppo "Frontiere", ma sono coinvolti anche diversi altri gruppi di lavoro, nonché i consiglieri GAI. La parte della proposta relativa alla guardia costiera e di frontiera europea che concerne l'ufficio rimpatri dell'Agenzia è stata assegnata per un primo esame al Gruppo "Integrazione, migrazione e espulsione", il quale riferirà al Gruppo "Frontiere".

In merito alle disposizioni sulle funzioni di guardia costiera, è necessario garantire che le pertinenti disposizioni della proposta relativa alla guardia costiera e di frontiera europea siano in armonia con le proposte di modifica del regolamento sull'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) e del regolamento sull'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA). La presidenza ha pertanto esaminato tali questioni in modo coordinato e parallelo nei gruppi "Frontiere", "Trasporti marittimi" e "Politica interna ed esterna della pesca".

Al fine di razionalizzare il lavoro dianzi illustrato, il 17 febbraio 2016 la presidenza ha organizzato una riunione dei consiglieri, nel corso della quale è emerso un grado di convergenza tra gli Stati membri molto significativo per quanto riguarda le disposizioni connesse alla guardia costiera delle tre proposte summenzionate, nonché i capi I e II, sezione II, della proposta relativa alla guardia costiera e di frontiera europea. Tali capi includono articoli su questioni importanti, come la gestione europea integrata delle frontiere esterne, la responsabilità condivisa, i funzionari di collegamento dell'Agenzia negli Stati membri e la valutazione delle vulnerabilità. La presidenza presenta alcune ulteriori proposte di compromesso rivedute al fine di confermare un accordo di principio su tali questioni.

Alla luce dei lavori di cui sopra, la presidenza ritiene che siano già stati compiuti progressi significativi verso un rapido accordo sulla proposta al fine di istituire la guardia costiera e di frontiera europea e creare la nuova Agenzia.

La presidenza continuerà ad accelerare i suoi lavori, come richiesto dal Consiglio europeo nelle succitate conclusioni. Nelle prossime settimane, prima della prossima sessione del Consiglio GAI del 10 e 11 marzo 2016, la presidenza si adopererà per giungere a un accordo su altre questioni importanti, quali il diritto di intervenire e le riserve di rapido intervento.
